

GLI INDUSTRIALI

Il presidente di Confindustria, a fine mandato di fronte alle nuove leve dell'imprenditoria si schiera contro il qualunquismo protestatario

Poi invoca la solidarietà per i più deboli contesta le gogne di piazza e quelle mediatiche difende il protocollo del welfare, elogia l'euro

ALLARME E PROGETTI

Montezemolo corre in aiuto alla politica

Votare subito? Prima una nuova legge elettorale
«Con questa macchina non si vince il mondiale»

di Bianca Di Giovanni inviata a Capri

SUL PODIO Dal podio di Capri - l'ultimo per la sua presidenza - Luca Cordero di Montezemolo decide di parlare alla testa della sua associazione, non alla pancia. Avrebbe potuto seguire l'abbrivio offerto poco prima dallo stesso posto da Paolo Mieli, quel «an-

datevene a casa se non avete vinto» che aveva scaldato il cuore dei giovani imprenditori, riecheggiando la retorica rutilante di Vicenza (ma lì c'era Berlusconi in carne ed ossa). Invece il presidente senior si frappone a diga dello sfascismo dilagante (in stile: via tutti, serve l'uomo forte) e si piazza in difesa della politica. «Qualunque sia il colore del governo, chiunque sia il pilota, con questa macchina

l'Italia il mondiale non lo vince». Tradotto: se si va a votare con questa legge tra pochi mesi siamo daccapo. «Attenzione ai facili entusiasmi - avverte Montezemolo - Ho sentito applausi quando è stato detto qui di votare subito: ma bisogna prima fare una legge che consenta agli elettori di scegliere gli eletti, di diminuire il numero dei partiti, di garantire la governabilità senza piegare le maggioranze ai ricatti delle ali estreme». No alle elezioni subito, sì a una riforma che rimetta in moto la macchina. E per cambiare meglio un sistema elettorale alla tedesca.

La platea non è calorosa: ancora una volta la leadership di Confindustria si ritrova sfasata rispetto al-

la base. Una distanza che molto probabilmente arriverà in superficie quando si tratterà di decidere i successori sia di Matteo Colaninno che di Montezemolo. Per il primo già si parla di Federica Guidi, figlia di Guidaberto, da tutti considerata il "cavallo" di Fi dentro l'associazione. Per il secondo è guerra aperta tra Emma Marcegaglia e Alberto Bombassei, ma altri nomi potrebbero prepararsi dietro le quinte. Sta di fatto che Montezemolo più parla di «politica forte che aiuti i più deboli», di «politica che superi il cinismo del tanto peggio», di «etica delle responsabilità civili», più vede addensarsi i quesiti sul suo futuro. Gioca per Walter Veltroni? Gioca in proprio con

«Chi non paga le tasse è un ladro ed è giunto il momento di premiare chi invece le paga»

i centristi? O spera semplicemente di evitare la deriva che si profila dietro questa spallata alla seconda repubblica? Certo, in queste sue ultime esternazioni ufficiali, recupera uno spessore da classe dirigente che si assume le responsabilità collettive. Invoca solidarietà, attenzione a chi è povero (tema essenziale per chi voglia presentarsi agli elettori), boccia la politica spettacolo («Vespa non me ne voglia, ma basta con i talk show con i politici») e anche le gogne di piazza e mediatiche. «Basta con trasmissioni Rai che offendono le istituzioni» manda a dire a Santoro. Proprio in nome del rispetto delle istituzioni chiede anche il rispetto del protocollo sul welfare. «Per noi quel protocollo è immutabile - scandisce il presidente - In quell'intesa ci sono anche parti che non ci piacciono, perché noi ci saremmo anche tenuti lo scalone della Maroni. Ma un accordo di quel genere lo si sottoscrive o lo si respinge nella sua complessità, e noi abbiamo valutato che fossero importanti gli elementi a favore della competitività». La sinistra



Il discorso conclusivo a Capri del presidente di Confindustria, Cordero di Montezemolo Foto di Ciro Fusco/Ansa

radicale «cerca di boicottare l'intesa in tutti i modi», ma da Viale dell'Astronomia la rotta non cambia: difesa strenua della legge Biagi, apertura sulle novità in fatto di straordinari e «premi per chi lavora». Premiare il merito è la stella polare: «Non vorremmo che le nostre proposte su questo fossero più popolari tra i lavoratori di quelle dei rappresentanti dei lavoratori». Con il sindacato ha anche un'altra battaglia da combattere assieme, quella sugli sgravi fiscali ai lavoratori dipendenti. Montezemolo lo dice chiaramente: è arrivato il tempo di restituire. Dopo aver fatto l'ennesimo appello alla fedeltà fiscale («chi non paga è un

ladro» gelo nella stanza, purtroppo) il presidente ha spalancato le porte a chi chiede meno pressione fiscale. «Questa finanziaria va nella giusta direzione» per le imprese, ma è il tempo di «premiare i nostri collaboratori, che pagano le tasse visto che hanno la trattativa alla fonte». Ma da quel podio il presidente fa anche un'altra mossa coraggiosa: la difesa dell'euro. Da qui partono le prime ripremende anche al governo di centro-destra. Quella moneta «ci ha difesi» nonostante i numerosi euroscettici del nostro Paese. Ancora silenzio in platea: sono gli stessi che si entusiasmarono ai comizi anti-euro degli anni passati. L'euro

è troppo forte? Montezemolo replica: «Semmai il dollaro è troppo debole: paghiamo i mali del bilancio americano». La base è ancora più gelida. Ma lui va avanti e punta al cuore dell'ipotetica riproposizione della casa delle Libertà vecchia maniera. «Basta questi slogan rivoltosi, con politici che invitano a imbracciare i fucili nel lombardo veneto». Il silenzio si fa imbarazzante. Serve una raddrizzata bipartisan: «È basta anche con i ministri che fanno allarmi sul clima basati su dati falsi e poi impongono alle imprese vincoli che non esistono in nessuna parte del mondo». Qui finalmente arriva il lungo applauso.

LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.

idirittichenonsai@inca.it

idirittiche non sai

Accordo 23 luglio 2007: le domande dei lavoratori.

Quali sono i benefici per le donne lavoratrici?

Innanzitutto, è stata confermata l'età di pensionamento a 60 anni, cancellando l'innalzamento obbligatorio, previsto dal governo Berlusconi. Sull'annosa questione della rigidità degli orari di lavoro che, insieme alla carenza di servizi sociali, non facilitano la conciliazione del lavoro con gli impegni familiari, l'accordo prevede che vengano introdotti sgravi per rendere più flessibili gli orari e per incentivare i part-time lunghi. Peraltro, saranno agevolate le richieste di chi, impiegato a tempo indeterminato, svolgendo compiti di cura, vuole usufruire del part time. Per il mezzogiorno, l'accordo prevede l'impegno a favorire l'assunzione a tempo indeterminato di donne, attraverso la riduzione del cuneo fiscale. Non manca nell'accordo la possibilità di favorire la formazione, l'accompagnamento e l'inserimento nel mondo del lavoro durante l'intero percorso della vita attiva.



Cosa c'è per i lavoratori con contratti a tempo determinato?

Il Protocollo prevede una esplicita dichiarazione della centralità del rapporto di lavoro a tempo indeterminato secondo quanto affermato dalle Direttive europee. Per questo è stato ripristinato il diritto di precedenza per i lavoratori con un contratto a termine nella stessa azienda, di almeno 6 mesi, verso assunzioni a tempo indeterminato, da realizzare nei 12 mesi successivi. Per gli stagionali il termine è di 3 mesi dopo la fine della stagione. Inoltre, per i contratti di lavoro a tempo determinato è fissato un tetto massimo di 36 mesi (comprensivi di proroghe e rinnovi); oltre il quale, perché sussista la possibilità di prosecuzione, l'azienda dovrà osservare una procedura che, se non sarà rispettata, determinerà automaticamente la trasformazione del contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro definitivo.

Per chi, come me lavora in nero, cosa prevede l'accordo?

L'accordo introduce novità importanti, anche se non sono sufficienti a sconfiggere la piaga del lavoro nero. Per quanto riguarda gli appalti pubblici si rafforza il controllo con l'applicazione dei contratti nazionali di lavoro e delle norme di sicurezza. Le cooperative spurie dovranno provvedere ad una corretta applicazione contrattuale per i socio-lavoratori delle cooperative. In edilizia, si incentiva l'attivazione di contratti a tempo pieno e a tempo indeterminato attraverso un provvedimento che renda strutturale l'agevolazione contributiva dell'11,50%. Sarà rafforzata la vigilanza per disincentivare l'uso del lavoro in collaborazione, in luogo del lavoro subordinato. Sono previsti, inoltre, maggiori controlli sui collaboratori utilizzati in lavori a progetto, anche titolari di partita IVA, che lavorano per un solo committente e ad orario predefinito.

Numero attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle ore 18 al costo di una chiamata urbana

848 854388

www.inca.it

Presso le nostre sedi riceverai l'assistenza e la consulenza gratuite adatte alle tue esigenze.